



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19-11-2013 (punto N 17)

Delibera N 960 del 19-11-2013

Proponente

GIANFRANCO SIMONCINI

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE
COMPETENZE

Pubblicita'/Pubblicazione Atto non soggetto a pubblicazione su Banca Dati (NP)

Dirigente Responsabile ALESSANDRO COMPAGNINO

Estensore DANAE TITA

Oggetto

Definizione della proposta di struttura e articolazione del Programma operativo regionale FSE
2014 - 2020.

Presenti

ENRICO ROSSI
GIANFRANCO
SIMONCINI

GIANNI SALVADORI
LUIGI MARRONI

CRISTINA SCALETTI
VITTORIO BUGLI

Assenti

SALVATORE ALLOCCA
STELLA TARGETTI

ANNA RITA BRAMERINI
VINCENZO
CECCARELLI

ANNA MARSON

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	No	Cartaceo+Digitale	Proposta POR

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

Considerato che la Commissione Europea ha approvato il 6 ottobre 2011 una proposta di pacchetto legislativo per il periodo 2014-2020, volto a rilanciare la crescita e l'occupazione in Europa in accordo con la strategia "Europa 2020", che comprende una serie di norme comuni per gestire, tra gli altri, il Fondo Sociale Europeo (FSE);

Considerato che, per quanto concerne il FSE, la proposta di regolamento specifico prevede di articolare il campo di applicazione sui seguenti quattro obiettivi tematici:

- a) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità;
- b) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- c) investire nelle competenze, nell'istruzione e nella apprendimento permanente;
- d) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente;

Considerato che nella medesima data è stata approvata la proposta di Regolamento relativa a disposizioni specifiche concernenti, tra gli altri, il Fondo Sociale Europeo e l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Considerato che il 14 marzo 2012 è stato adottato il Corrigendum (COM (2011) 615 final/2) della proposta di regolamento generale che annulla e sostituisce la precedente proposta di regolamento recante disposizioni comuni, tra gli altri, sul Fondo Sociale Europeo;

Richiamata la propria Decisione n. 6 del 27 febbraio 2012 "Proposta di costituzione di una Cabina di regia permanente in materia di politiche di coesione", quale organismo designato dalla Giunta regionale al coordinamento tecnico delle politiche regionali di coesione;

Vista la propria Decisione n. 4 del 23 aprile 2012 "Politiche di coesione. Individuazione dei rappresentanti regionali e dei tecnici referenti per la fase di pre-negoziato del ciclo 2014-2020 e approvazione delle linee guida per la verifica dell'avanzamento della spesa riferita al ciclo 2007-2013 e per l'impostazione metodologica nella fase di preparazione al ciclo 2014-2020";

Visto il Documento di lavoro dei servizi della Commissione del 24 aprile 2012, "Il principio di partenariato nell'attuazione dei fondi del quadro strategico comune – elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato";

Visto il "Position Paper" dei servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020;

Visto il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", presentato il 27 dicembre 2012 dal Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

Vista la propria Delibera n. 72 del 4 febbraio 2013, "Position Paper Quadro Strategico Regionale: adozione del documento ai fini dell'avvio del confronto partenariale";

Richiamata la propria Decisione n. 5 del 4 febbraio 2013 “Modello organizzativo per la negoziazione delle politiche di coesione 2014-2020”;

Vista la Comunicazione del Presidente sulle priorità del ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione, presentata nella seduta di Giunta del 4 febbraio 2013;

Vista la risoluzione n. 178 approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 5 marzo 2013, in relazione alla Comunicazione del Presidente sulle priorità del ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione;

Viste le “Conclusioni del Consiglio europeo” del 7 e 8 febbraio in relazione al Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 che rappresentano la base finanziaria in vista dell’adozione del bilancio europeo, in accordo con il Parlamento europeo;

Considerato lo stato dei lavori avviati dal Governo nazionale in vista del negoziato con la Commissione europea, per definire l’Accordo di Partenariato sul ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione, con il coinvolgimento delle amministrazioni regionali;

Considerato lo stato delle discussioni in seno alle Istituzioni comunitarie e nazionali sulle proposte della Commissione per l’intero pacchetto normativo e regolamentare per l’inquadramento delle politiche di sviluppo, di coesione e dello sviluppo rurale, per il periodo 2014-2020;

Ritenuto necessario avviare formalmente l’elaborazione della proposta di programma operativo regionale relativa al Fondo Sociale Europeo, per il ciclo 2014-2020, al fine di permettere la sua definizione in sintonia con l’evoluzione del quadro europeo, e, appena le basi giuridiche siano state formalizzate, avviare il negoziato ufficiale con la Commissione europea, per arrivare ad una sua rapida approvazione e garantire così un pronto avvio della fase operativa;

Dato atto della propria Decisione n. 7 del 18 marzo 2013, “Avvio dell’elaborazione delle proposte di programmi operativi regionali per il ciclo 2014-2020”, che, per il Programma Fondo Sociale Europeo:

- a) ha dato mandato al dirigente regionale Alessandro Compagnino di avviare l’elaborazione della proposta di programma operativo regionale per il ciclo 2014-2020;
- b) ha previsto, per il FSE, che il suddetto dirigente regionale presentasse alla Cabina di regia permanente in materia di politiche di coesione una prima proposta del programma operativo regionale entro il 15 giugno 2013 e una bozza avanzata del programma entro il 15 ottobre 2013.

Ritenuto:

a) di dare mandato all’assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini ad avviare - in applicazione dell’art. 5 della Proposta di Regolamento, Disposizioni Comuni per i fondi del Quadro Strategico Comune, e degli elementi attualmente disponibili del Codice di Condotta europeo sul partenariato – il percorso di costruzione del partenariato, che contribuisca alla programmazione, attuazione e valutazione del Programma Operativo Regionale FSE 2014 -2020;

b) di dare mandato al Dirigente regionale Paolo Baldi di sottoporre alla Giunta regionale una proposta di programma operativo regionale per il ciclo 2014-2020 del FSE, elaborato sulla base della proposta di struttura e articolazione del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, definita nell’Allegato A;

Vista la propria Decisione n. 6 del 30 settembre 2013, “Ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. Presa d'atto del cronoprogramma dei POR, definizione del percorso per l'avvio in anticipazione nel 2014 del nuovo ciclo e riassetto organizzativo relativo alla gestione dei fondi del futuro ciclo”;

Vista la proposta di struttura e articolazione del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 14 novembre 2013;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare la proposta di struttura e articolazione del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020, allegato “A” parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato all'Assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini ad avviare - in applicazione dell'art. 5 della Proposta di Regolamento, Disposizioni Comuni per i fondi del Quadro Strategico Comune, e degli elementi attualmente disponibili del Codice di Condotta europeo sul partenariato – il percorso di costruzione del partenariato, che contribuisca alla programmazione, attuazione e valutazione del Programma Operativo Regionale FSE 2014 -2020;

3. di dare mandato al Dirigente regionale Paolo Baldi di sottoporre alla Giunta regionale una proposta di programma operativo regionale per il ciclo 2014-2020 del FSE, elaborato sulla base della proposta di struttura e articolazione del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, approvata con il presente atto.

Il presente atto non è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale in quanto non compreso nelle categorie indicate dall'articolo 18 della L.R. 23/2007. Della sua adozione viene data comunicazione tramite pubblicazione degli estremi sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
ALESSANDRO COMPAGNINO

Il Direttore Generale
ALESSANDRO CAVALIERI

All. "A"

REGIONE TOSCANA
FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMA OPERATIVO 2014-20
Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e
dell'occupazione"

15 novembre 2013

1. Il quadro programmatico

La strategia regionale per lo sviluppo delle risorse umane per il periodo di programmazione 2014-20 viene definita sulla base di un alto livello di coerenza e sinergia con Europa 2020, la strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che la Commissione Europea ha indicato per uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'UE ad affrontare le sfide del decennio in corso.

Tale forte connessione deriva in primo luogo dal fatto che i principali documenti di indirizzo e di programmazione regionale, come il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 e il Piano di indirizzo generale integrato 2012-15 su educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro, sono stati implementati a partire dalle indicazioni presenti nella strategia europea.

Inoltre, in un quadro di continuità con i citati piani di indirizzo, anche il Quadro Strategico Regionale (QSR) per il ciclo 2014-2020 è stato strutturato sulla base degli orientamenti comunitari, avendo come ulteriore riferimento l'impostazione presente nei draft dei Regolamenti comunitari che delineavano una struttura composta da 11 Obiettivi tematici.

Questi documenti programmatici, che rappresentano una base di riferimento per la definizione delle principali direttrici di intervento del Programma Operativo della Regione Toscana, hanno anche tenuto in conto le risultanze di analisi del contesto socio-economico, che hanno consentito la puntuale definizione delle specifiche esigenze presenti nel territorio regionale.

Attraverso la presa in carico degli elementi fin qui elencati, cui si aggiungono ulteriori strumenti di indirizzo comunitari e nazionali (Raccomandazioni del Consiglio, Quadro Strategico Comune, Programma Nazionale di Riforma) è quindi possibile coniugare in maniera coerente la strategia comunitaria e quella regionale in modo da permettere un forte legame con le necessità locali.

2. Gli ambiti prioritari di intervento del POR FSE 2014-20

Il quadro strategico per lo sviluppo delle risorse umane della Regione Toscana si pone la finalità di costruire un sistema ad alta competitività fondato sulla conoscenza, attraverso il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la creazione di lavoro economicamente stabile, qualificato e tutelato, in un contesto a forte coesione sociale.

Si descrivono di seguito gli ambiti prioritari di intervento in cui si articola l'impostazione strategica del Programma Operativo:

- ✓ Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione alle donne e alle fasce più svantaggiate della popolazione attiva (disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro) anche attraverso il potenziamento delle reti dei servizi per l'impiego in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati;
- ✓ Promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso un'adeguata qualificazione professionale, mediante l'integrazione fra scuola, formazione, università e

mondo del lavoro, anche nel quadro dell'attuazione della Youth Employment Initiative, nonché sostenendo processi di autoimprenditorialità.

- ✓ Sostenere le strategie di sviluppo dei territori e i loro processi di innovazione attraverso un'offerta formativa di qualità, capace di valorizzare le eccellenze e rispondente alle esigenze di sviluppo produttivo della Regione.
- ✓ Ridurre le disparità di genere, che tuttora permangono nel mercato del lavoro, rafforzando le politiche di conciliazione e l'offerta di opportunità di formazione e istruzione per consolidare i percorsi di occupabilità e di sviluppo professionale. Anche per la programmazione 2014-20, come già per l'attuale, viene riproposta l'ipotesi di adottare un approccio di mainstreaming per ciascun Asse e Priorità di investimento selezionata. In concreto, sono individuate azioni finalizzate ad aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro, a lottare contro gli stereotipi di genere nell'istruzione e nella formazione e a promuovere la conciliazione tra vita professionale e vita privata per gli uomini e le donne.
- ✓ Promuovere politiche di mobilità e di cooperazione nell'ambito dei percorsi di istruzione e di formazione per favorire l'occupabilità, in particolare dei giovani.
- ✓ Sostenere l'innovazione e l'efficacia dell'offerta didattica per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione: alternanza scuola-lavoro, integrazione tra istruzione e formazione professionale.

3. I vincoli comunitari

L'architettura programmatica del PO, è sottoposta ad alcuni vincoli definiti nelle bozze dei regolamenti comunitari.

In particolare, è opportuno che vengano operate le scelte in termini di "selezione" delle priorità di investimento previste dalle bozze di Regolamento FSE, sulla base del principio di concentrazione tematica, ovvero la concentrazione delle risorse su un numero limitato di priorità di investimento-obiettivi tematici. In particolare:

- almeno il 20% delle risorse totali dell'FSE deve essere attribuito all'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà". Si segnala che, tuttavia, la quota del 20% non è da considerare strettamente vincolante a livello di singolo PO, ma lo è a livello di Accordo di Partenariato (ovvero a livello di Stato membro):
- l'80% dei fondi destinati a ciascun programma operativo deve essere concentrato su massimo quattro priorità d'investimento;

Un ulteriore vincolo è rappresentato dall'attuazione della Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI) e , in particolare, della Garanzia Giovani. Anzitutto vanno tenute presente le concrete modalità di attuazione identificate dalla CE che prevedono che i singoli PO contribuiscano con una quota FSE pari all'ammontare dell'importo assegnato alla singola regione a valere sui 3 miliardi di euro resi disponibili dalla CE, cui andrà associata la relativa quota di cofinanziamento nazionale.

Considerando che dalle stime ad oggi disponibili la quota toscana dovrebbe ammontare a 26 meuro e tenuto conto di un cofinanziamento nazionale del POR pari al 50%, il PO stesso dovrà stanziare un ulteriore importo di 52 meuro per la realizzazione della Garanzia giovani.

L'allocazione finanziaria per la priorità di investimento 8.2 è coerente con tale vincolo. La Giunta Regionale sta definendo indirizzi e primi contenuti per l'elaborazione di una proposta di struttura e articolazione del POR GiovaniSi 2014-15 in attuazione della YEI.

4. Gli assi del POR FSE 2014-20

Di seguito, si presenta una prima ipotesi di articolazione del POR.

- L'Asse A - Occupabilità e mobilità dei lavoratori è definito in correlazione con l'OT 8 - Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale. L'ipotesi, in discussione anche a livello di Coordinamento tecnico delle regioni, è quella di considerare questo Asse come l'ambito nel quale si realizzino le politiche attive più prioritariamente e direttamente finalizzate al lavoro, quindi con un contenuto "formativo" limitato o assente. Verranno quindi attuati interventi quali incentivi all'assunzione, azioni di accoglienza, orientamento e consulenza presso i Centri per l'impiego, tirocini, apprendistato, voucher di conciliazione, oltre che azioni di sistema (es: Sistema Informativo Lavoro).
- L'Asse B - Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà, è correlato all'OT 9 (definito allo stesso modo). Per quanto riguarda il merito degli interventi previsti, si rimanda alla criticità sopra indicata.
- L'Asse C - Istruzione, competenze e formazione, implementato sulla base dell'OT 10 - Investimento nell'istruzione nelle competenze e nella formazione permanente, prevede allo stato una strutturazione più complessa.
Sono ricompresi in questo asse:
 - gli interventi da realizzare sul sistema dell'istruzione - sia finalizzati al contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico, che ad elevarne la qualità - e quelli finalizzati al sostegno del sistema universitario e della ricerca;
 - gli interventi più propriamente di formazione professionale, cioè i corsi di formazione finalizzati al conseguimento di una qualificazione spendibile sul mercato del lavoro.
- L'Asse D - Capacità istituzionale, correlato all'OT 11 - Rafforzamento della capacità istituzionale e di un'amministrazione pubblica efficace, in coerenza con la citata necessità di chiarezza sulla sua definizione, non è stato al momento descritto.
- Infine, l'Asse E, Assistenza Tecnica, viene introdotto per accogliere le attività di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

Schema PO FSE Regione Toscana Obiettivo ICO 2014-20

Obiettivo tematico	Asse prioritario	Priorità di investimento	% fin.	Obiettivo Specifico	Azioni
8. Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale	Asse A - Occupabilità e mobilità dei lavoratori	A.1 (8.1) - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione, e il sostegno alla mobilità professionale	24%	A.1.1 - Sviluppare misure di sostegno all'occupazione tenendo conto, ove appropriato, di target specifici tra cui giovani, donne, lavoratori anziani, lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, immigrati, disoccupati di lunga durata, soggetti svantaggiati	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di orientamento, accompagnamento e consulenza per l'inserimento lavorativo, nonché azioni per l'individuazione e certificazione delle competenze - Incentivi all'assunzione (donne, lavoratori in mobilità, apprendisti, laureati, dottori di ricerca, tirocinanti, lavoratori anziani) - Apprendistato, in particolare di secondo livello (professionalizzante) - Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, tirocini curriculari - Servizio civile - Sostegno alla nascita di nuove imprese, con particolare riferimento alle donne, ai giovani e ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita - Azioni per il sostegno all'autoimprenditorialità per i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e per i disoccupati, anche di lunga durata - Azioni integrate di politiche attive e passive per i non occupati (LEP per i percettori di Aspi, L.92/12) - Sostegno alla mobilità a fini professionali verso paesi esteri, rivolta a persone in cerca di lavoro, finalizzata sia all'arricchimento della professionalità che allo svolgimento di esperienze di lavoro all'estero - Azioni di mediazione culturale nell'ambito dei servizi per l'impiego per favorire l'inserimento lavorativo degli immigrati - Voucher di conciliazione e altri incentivi men inclusive
		A.2 (8.2) - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione, in particolare nel quadro della garanzia per i giovani	8%	A.2.1 - Rafforzare l'occupabilità dei giovani, anche attraverso il contrasto al fenomeno dei NEET in coerenza con la raccomandazione europea sulla <i>Youth Guarantee</i> , il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro dei giovani, la promozione di l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di orientamento, accompagnamento e consulenza per l'inserimento lavorativo - Interventi di qualificazione formativa - Apprendistato, sia di primo (acquisizione del titolo o qualifica) che di secondo livello (professionalizzante) - Tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro - Servizio civile - Incentivi per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità - Incentivi all'assunzione <p>NOTA: La Giunta Regionale sta definendo indirizzi e primi contenuti per l'elaborazione di una proposta di struttura e articolazione del POR GiovaniSi 2014-15 in attuazione della YEL.</p>
		A.3 (8.7) - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale	2%	A.3.1 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per il potenziamento e l'integrazione della rete dei servizi per il lavoro a livello territoriale - Potenziamento del Sistema informativo del lavoro - Individuazione di protocolli di colloquio tra diverse basi informative, sviluppo di tassonomie e semantiche condivise per garantire l'interoperabilità tra le diverse banche dati - Interventi per la promozione e partecipazione a partenariati internazionali finalizzati alla produzione di innovazioni, diffusione e scambio delle esperienze positive inerenti le politiche del lifelong learning, del lavoro, della ricerca, dell'innovazione, dell'inclusione sociale - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale

Obiettivo tematico	Asse prioritario	Priorità di investimento	% fin.	Obiettivo Specifico	Azioni
9. Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà	Asse B - Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà	B.1 (9.1) - Inclusione attiva	20%	B.1.1 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati e delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio, tra cui, ad esempio immigrati, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità	Nota: campo di applicazione non ancora definito nel quadro del negoziato con il Governo e la Commissione. Per il momento si è ipotizzata un'allocazione del 20% delle risorse del POR, come previsto dal vincolo di concentrazione tematica. Tuttavia, poiché tale vincolo si applica a livello nazionale, la percentuale di risorse da allocare su questo OT potrà essere anche inferiore a tale soglia, anche tenendo conto del potenziale PON "inclusione sociale". Questo consentirebbe di allocare una maggior quantità di risorse su altre priorità di investimento.
10. Investimento nell'istruzione nelle competenze e nella formazione permanente	Asse C - Istruzione, competenze e formazione	C.1 (10.1) - Riduzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità	5%	C.1.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese - Stage e tirocini (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi - Percorsi formativi di IeFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività
				C.1.2 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione, adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovare la didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative (anche mediante l'utilizzo di TIC) per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica

Obiettivo tematico	Asse prioritario	Priorità di investimento	% fin.	Obiettivo Specifico	Azioni
<p>10. Investimento nell'istruzione e nelle competenze e nella formazione permanente</p>	<p>Asse C - Istruzione, competenze e formazione</p>	<p>C.2 (10.2) - Migliorare la qualità, l'efficacia e l'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita</p>	<p>12%</p>	<p>C.2.1 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di orientamento per la scelta del percorso universitario o equivalente in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro - Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo - Orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale, compresi voucher e borse di studio per master e dottorati all'estero, volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo - Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, inclusi Master e Dottorati, per il miglioramento delle competenze richieste dal mondo produttivo, con particolare riferimento ai settori produttivi in crescita - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese
		<p>C.3 (10.3) - Migliorare l'uguaglianza di accesso alla formazione permanente, aggiornando le attitudini e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi di insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro</p>	<p>24%</p>	<p>C.3.1 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta con particolare riguardo per le fasce di istruzione meno elevate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi per il conseguimento di una qualificazione professionale per lo sviluppo di competenze connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita - Sviluppo di piattaforme per l'apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di formazione professionale e dell'apprendistato - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive per gli occupati (LEP L.92/12) - Sostegno alla mobilità verso paesi esteri finalizzata all'arricchimento della professionalità - Iniziative di promozione e diffusione della cd "staffetta intergenerazionale", anche integrate da percorsi di tutorship e assistenza specialistica di lavoratori anziani nei confronti dei giovani - Aggiornamento e rafforzamento del Sistema regionale di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze - Sistema regionale di accreditamento degli organismi formativi - Interventi di supporto agli operatori del sistema ed in particolare di aggiornamento dei formatori e altre figure di supporto
				<p>C.3.2 - Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale - Azioni di formazione continua per sostenere l'adattabilità delle PMI - Interventi per lo sviluppo e l'aggiornamento continuo delle competenze dei lavoratori - Interventi di formazione a favore degli occupati nell'area R&S e innovazione tecnologica - Azioni per favorire l'autoimprenditorialità, il worker buyout, il management buyout, rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi - Misure di promozione di nuove forme di organizzazione del lavoro flessibili (es. part-time, telelavoro, etc)
		<p>C.3.3 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento degli IFTS, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo - Sostegno alla mobilità verso paesi esteri finalizzata all'arricchimento della professionalità 		

Obiettivo tematico	Asse prioritario	Priorità di investimento	% fin.	Obiettivo Specifico	Azioni
11. Rafforzamento della capacità istituzionale e di un'amministrazione pubblica efficace	Asse D – Capacità istituzionale	D.1 (11.1) - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	1%	D.1.1 - Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi	Nota: i contenuti relativi a questa Priorità di investimento sono oggetto di confronto nell'ambito dei tavoli nazionali, in seguito alla richiesta della Commissione Europea di prevedere espressamente l'utilizzo della Capacità istituzionale nei PO.
	Asse E - Assistenza tecnica		4%	E.1.1 - Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione (es. manuali delle procedure) - Elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari con il supporto di un sistema informativo adeguato - Preparazione e assistenza ai Comitati di Sorveglianza - Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento - Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PO - Elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO